

# RENDICONTO 2022 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

## INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

### 1. Composizione e organizzazione

Il Tribunale di appello è composto di 28 giudici a partire dal 1° gennaio 2020 (art. 42 cpv. 1 della Legge del 10 maggio 2006 sull'organizzazione giudiziaria, LOG).

Dal 1° giugno 2022 la presidenza è stata assunta dal giudice Damiano Bozzini. Quale vicepresidente è entrato in carica il giudice Giovan Maria Tattarletti.

Nel corso del 2022 ha rassegnato le dimissioni per pensionamento il giudice Franco Lardelli. Alla presidenza della Camera di protezione egli è stato sostituito dal giudice Damiano Bozzini, mentre in sua sostituzione alla presidenza della Sezione civile è stato nominato il giudice Damiano Stefani.

Il giudice Luca Grisanti ha optato per il posto vacante alla seconda Camera civile e alla prima Camera civile il Parlamento cantonale ha eletto il Pretore Sonia Giamboni, che è entrata in carica quale giudice d'appello il 1° giugno 2022 e opera pure nella terza Camera civile.

Durante il 2022 il vicecancelliere Francesco Storni è stato posto al beneficio del pensionamento anticipato, mentre cinque vicecancellieri e un'ispettrice hanno dato le dimissioni per intraprendere altre esperienze professionali. Si tratta degli avvocati Orsetta Bernasconi Matti, Carlo Besomi, Milena Fiscalini, Veronica Lipari, Damiano Salvini e dell'ispettrice della Camera di protezione Estelle De Luze.

Nel 2022 sono entrati in funzione otto nuovi vicecancellieri e un'ispettrice, alcuni in sostituzione dei colleghi partenti, altri a seguito di misure di potenziamento decise dal Consiglio di Stato o di utilizzo di unità vacanti. Trattasi dei vicecancellieri avvocati Giorgio Anastasi, Diana Buetti, Sabina Ghidossi, Curzio Guscetti, Yamina Maggetti, Sara Palmieri, Kornelia Petrusic, Jerry Vadakkumcherry e dell'ispettrice Nora Dal Vesco alla Camera di protezione.

Al 31 dicembre 2022 i vicecancellieri erano 63, considerati gli impieghi a tempo parziale gli effettivi erano 53, compreso anche il coordinatore del Consiglio della magistratura.

### 2. Dati statistici

Per quanto concerne i dati statistici complessivi, a fronte di 3'894 cause introdotte, quelle evase sono state 3'913 con 2'439 riportate all'anno successivo.

Si tratta di un saldo in linea con l'anno precedente e che riflette un andamento che, in termini generali, non desta preoccupazione, rientrando nelle fluttuazioni usuali.

Per i dettagli si rimanda ai grafici allegati e ai dati statistici contenuti nei rapporti dei presidenti di Camera o di Corte.

### 3. Valutazione

Nel complesso il Tribunale d'appello conferma un buon andamento, pur presentando alcune situazioni che richiedono attenzione e soluzioni puntuali.

La Commissione amministrativa si è fatta parte attiva nel proporre collaborazioni tra i settori del Tribunale, per provvedere a necessità specifiche, soprattutto nei casi in cui la carenza di risorse di personale non può trovare risposte in tempi brevi. Esaurite queste possibilità di far capo a forze interne, la Commissione amministrativa intende esaminare a fondo l'adeguatezza dell'attuale organico e, a seconda dei bisogni emergenti, richiedere potenziamenti mirati e necessari.

La prima Camera civile conferma una situazione di difficoltà, solo in parte riconducibile alle contingenze descritte nel rapporto del suo presidente. La Camera ha ritenuto di non accogliere la

proposta della Commissione amministrativa di mettere a disposizione un vicecancelliere in più, auspicando piuttosto un potenziamento degli effettivi dei giudici, che non ha trovato riscontro.

La terza Camera civile registra un ulteriore aumento delle procedure in attesa di giudizio quale istanza unica cantonale. La tendenza, in atto da anni, potrebbe comportare difficoltà a emettere giudizi in tempi adeguati. Dal 1° gennaio 2023 la Camera può far capo a una seconda unità di vicecancelliere.

La presidente della Corte di appello e di revisione penale rileva nel suo rendiconto elementi di seria preoccupazione per l'evoluzione in atto e richiede un ulteriore aumento delle risorse di personale per mitigare la situazione di sofferenza.

Il Tribunale cantonale amministrativo, dopo anni di difficoltà, presenta un ulteriore bilancio positivo, confermando la tendenza alla diminuzione delle procedure in attesa di giudizio e dei conseguenti tempi medi per l'evasione. Le misure adottate negli ultimi anni, per far fronte a una situazione ritenuta molto critica, mostrano pertanto gli effetti auspicati.

Per quanto concerne i singoli settori di attività del Tribunale si rinvia alle relazioni dei rispettivi presidenti, ritenuto che laddove vengono trattate questioni istituzionali e di organizzazione giudiziaria le considerazioni ivi esposte impegnano soltanto l'estensore e non costituiscono l'opinione unanime del Tribunale d'appello.

#### **4. Logistica**

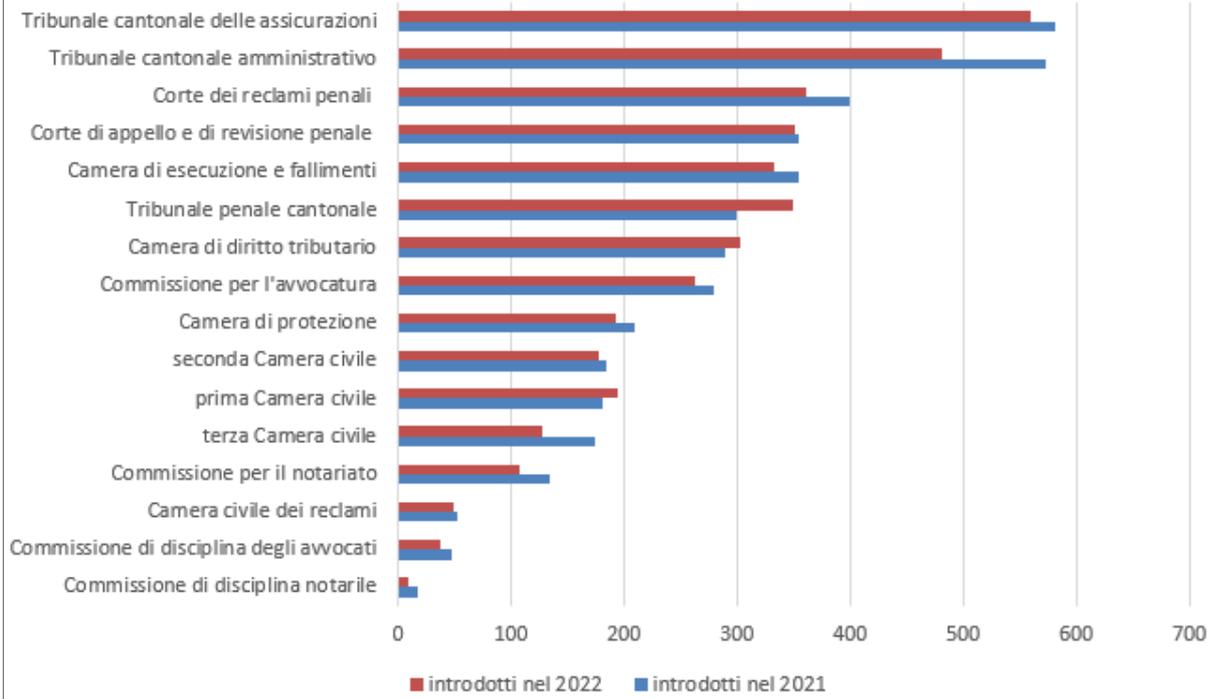
L'intenzione, prospettata dal Cantone, alla fine del 2019, di procedere all'acquisto del palazzo EFG in via Franscini a Lugano per insediarvi il Palazzo di Giustizia (cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 7761 del 27 novembre 2019) ha incontrato alcune riserve e suscitato perplessità tra alcune forze politiche. Sebbene rallentato, l'iter sembra procedere, pur non prospettandosi alcuna soluzione in tempi brevi.

Il Governo ha nel contempo chiesto lo stanziamento di un credito di 12,4 milioni di franchi per *"importanti interventi di manutenzione straordinaria"* al PGL, che *"è già oltre la fine del suo ciclo di vita"*, al fine *"di ovviare, per quanto possibile, allo stato precario e di degrado dello stesso immobile, sia per l'utenza, sia per chi vi lavora"* e prolungarne la funzionalità *"ancora per un lasso di tempo di almeno 10 anni"* (lettera 1° febbraio 2023 del Governo alla Commissione della gestione).

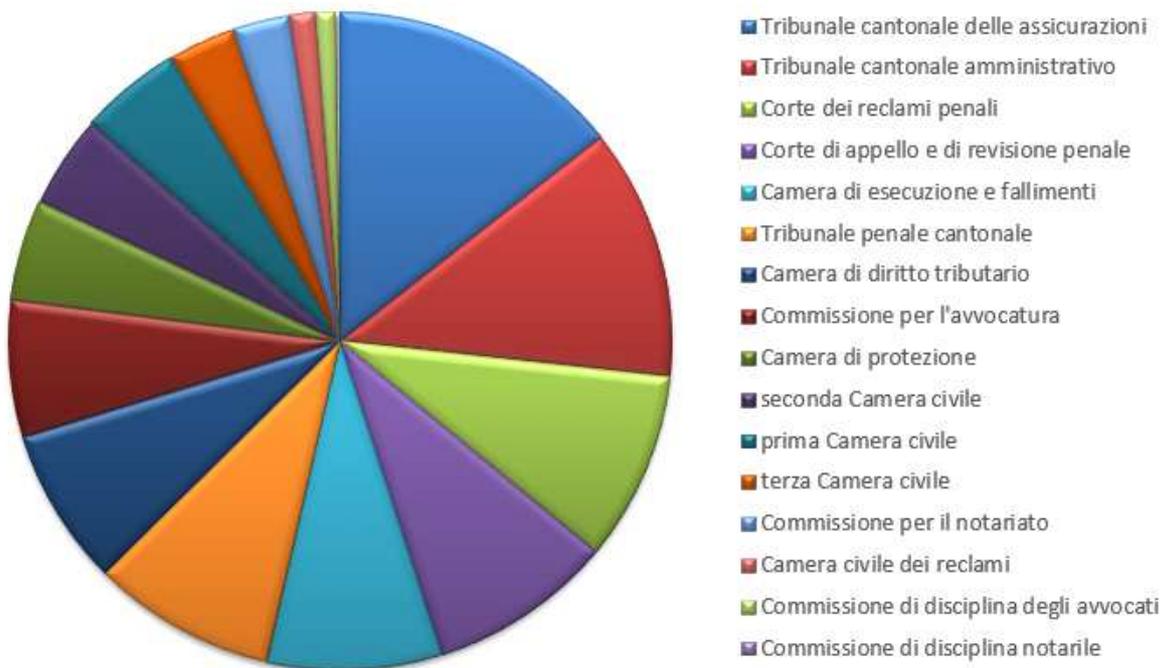
Ciò non farà che protrarre l'attesa per una sistemazione logistica idonea. Secondo le indicazioni della Sezione logistica i lavori comporteranno seri disagi ai collaboratori e agli utenti del PGL, segnatamente rumori, vibrazioni e polveri, con spostamenti provvisori di collaboratori.

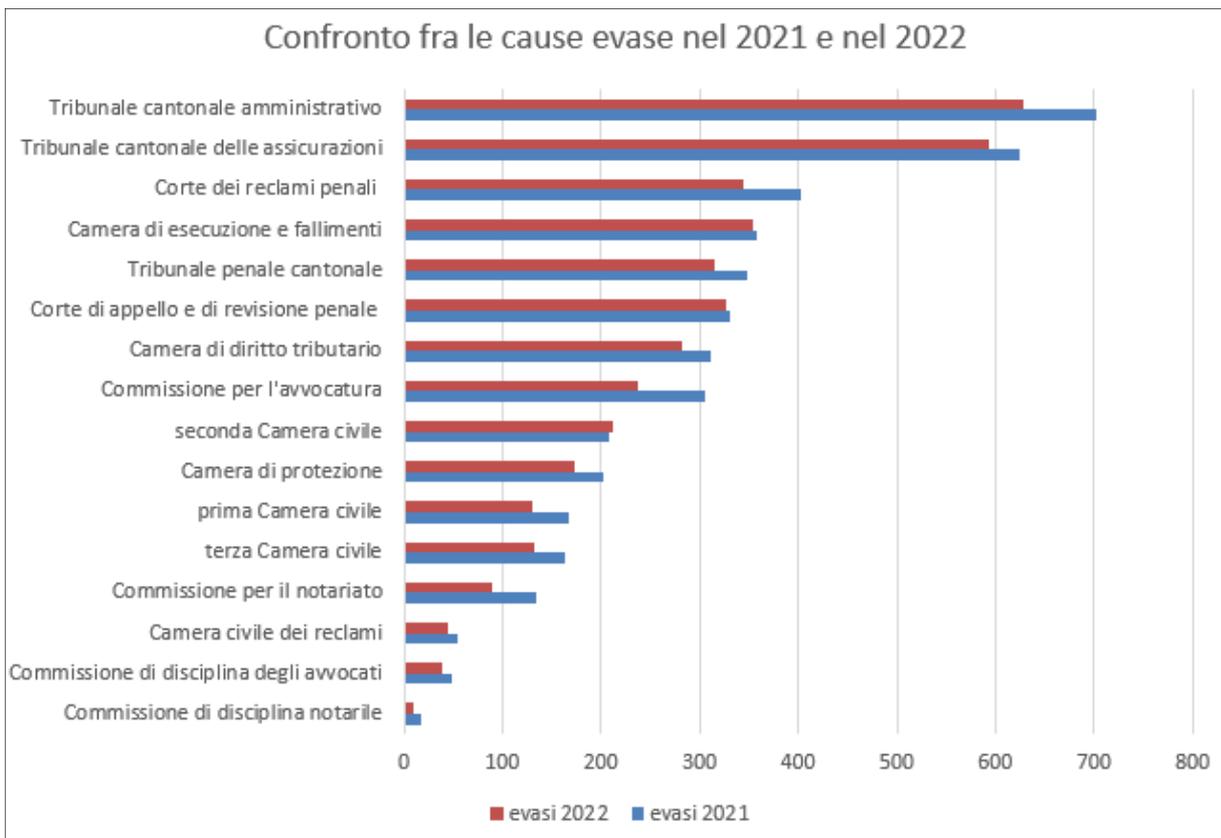
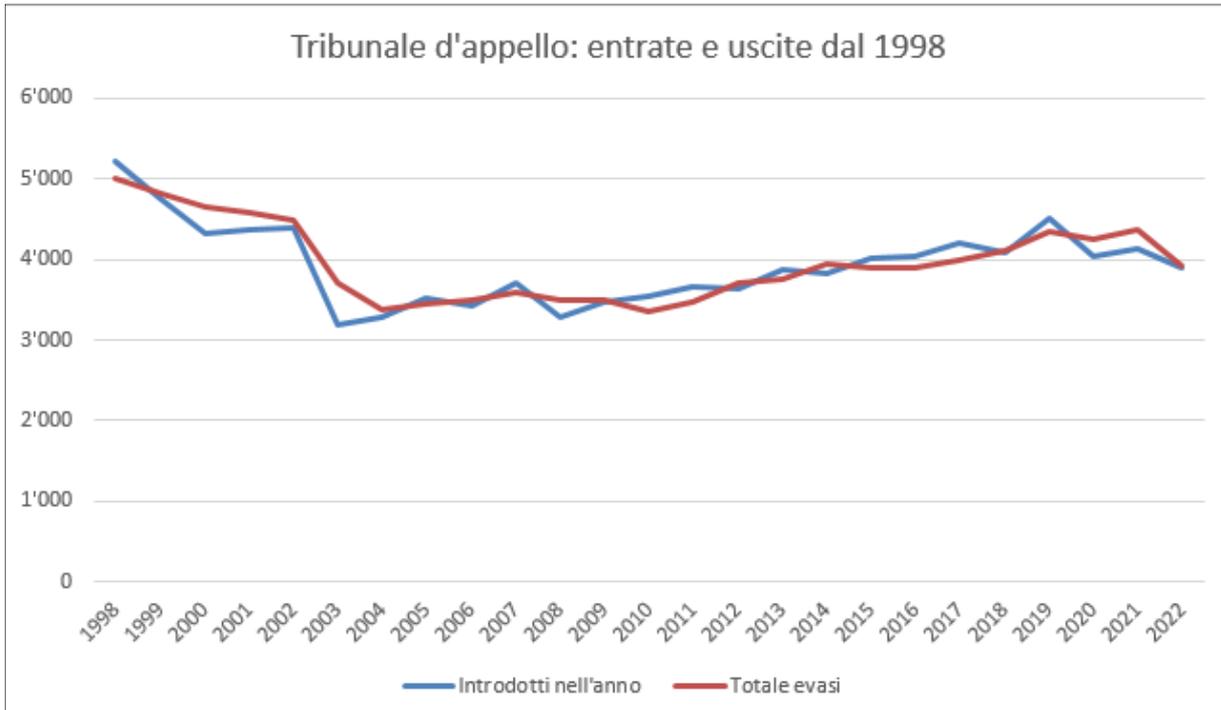
Il Tribunale opera da anni in condizioni logistiche inadeguate che esigono sforzi accresciuti e comportano disagi noti, descritti ampiamente nei rendiconti passati. Vi è da attendersi che questo ulteriore sforzo richiesto a chi concorre al buon funzionamento del Tribunale venga riconosciuto e induca le competenti Autorità a prestare un'attenzione particolare alle richieste di misure atte a limitare i disagi e a garantire lo svolgimento dell'attività.

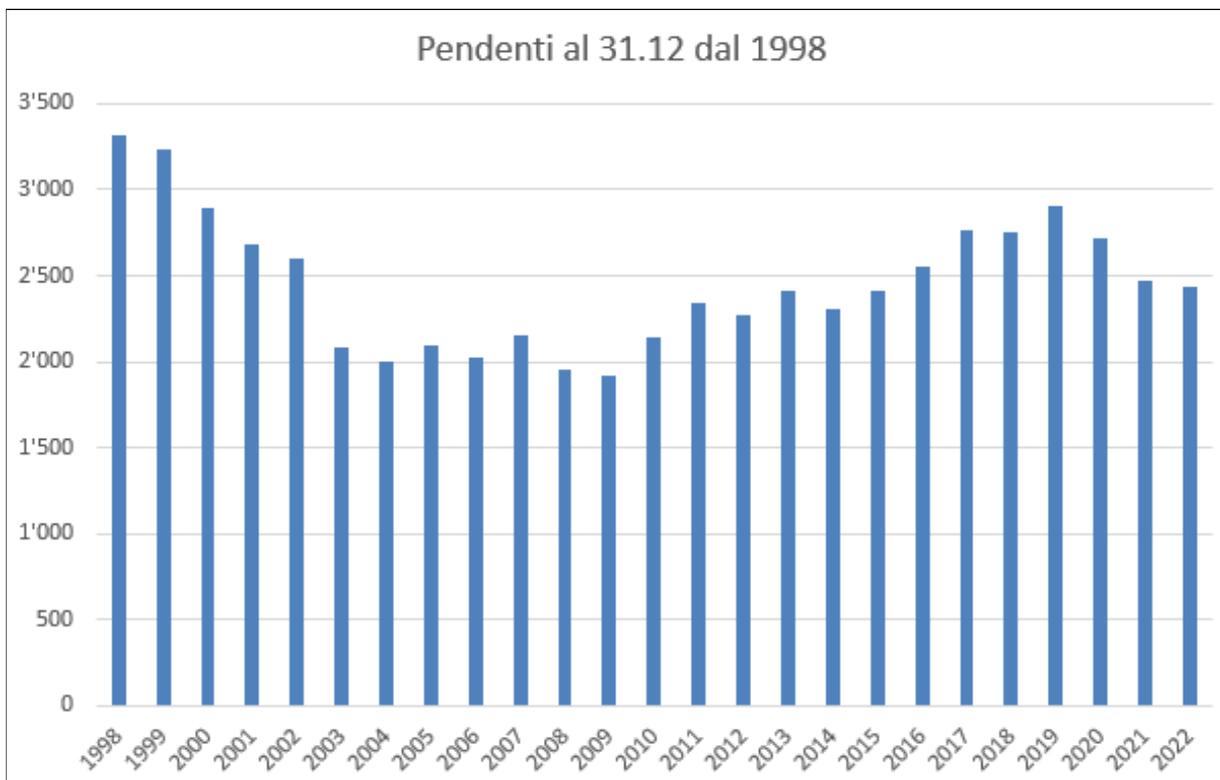
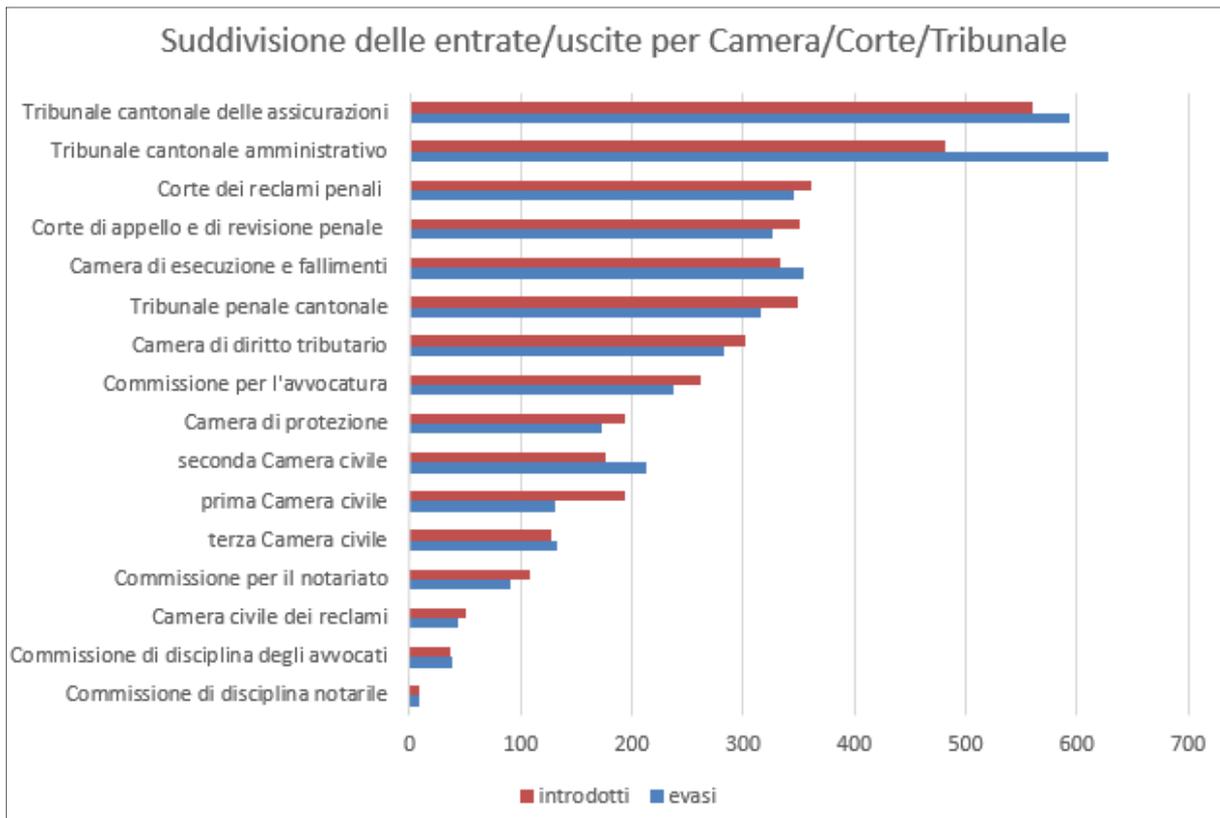
### Confronto fra le entrate del 2021 e del 2022

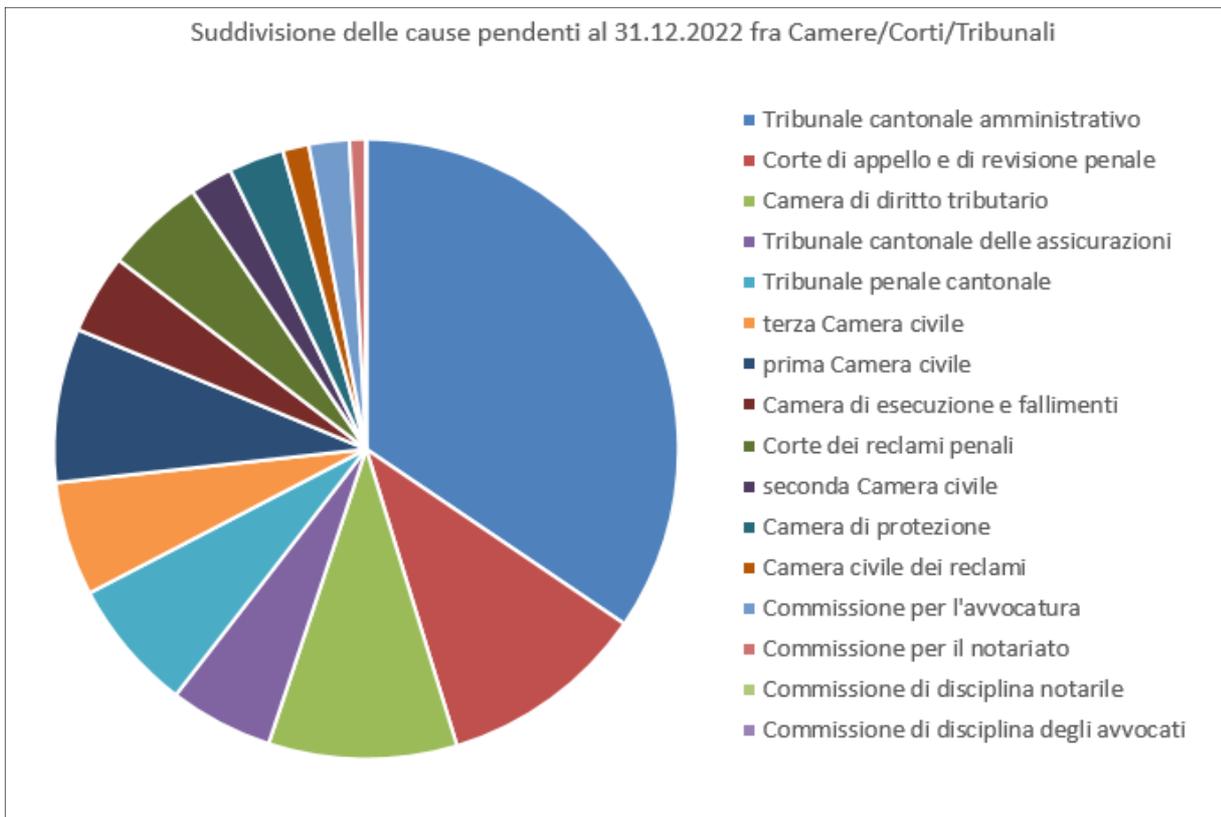
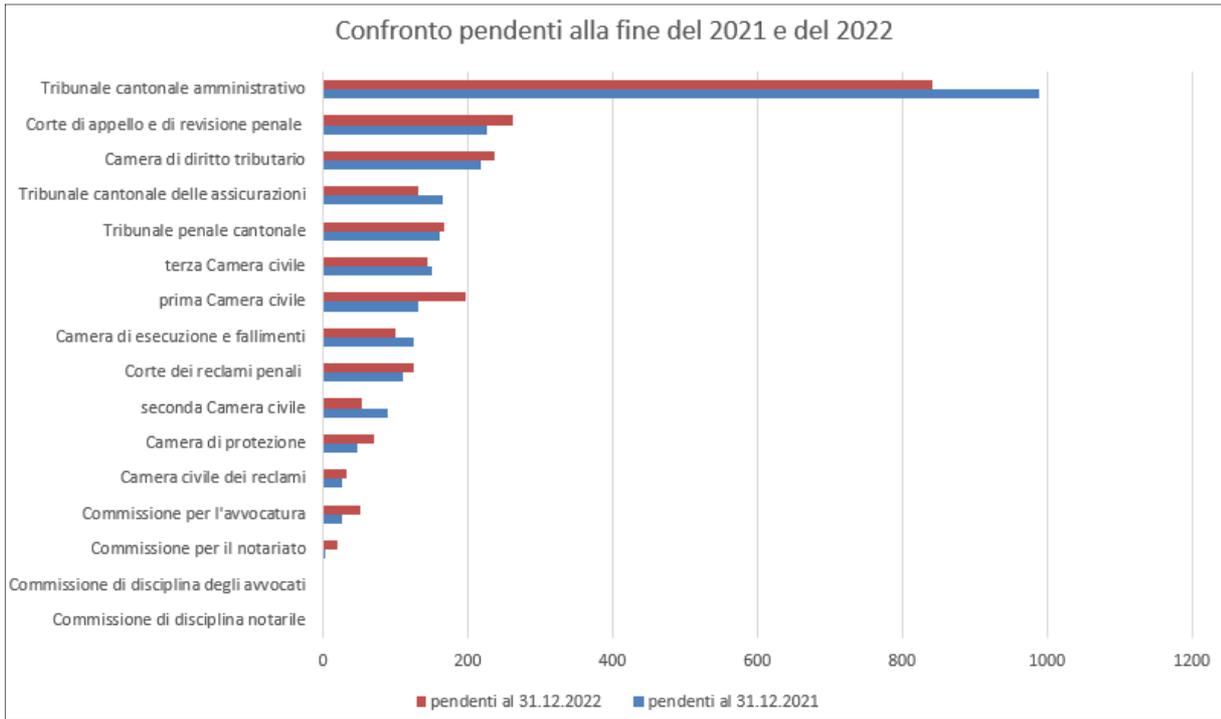


### Suddivisione delle cause introdotte nel 2022 fra Camere/Corti/Tribunali









## **COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI – COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE**

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 262 nuovi incarti, costituiti da 49 iscrizioni alla pratica legale, 37 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 38 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 10 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 6 notifiche quali prestatori di servizi, 69 ammissioni agli esami, 36 istanze di svincolo dal segreto professionale, 3 procedure varie (segnalazioni da parte del Ministero pubblico), 4 passaggi nel registro cantonale dall'Albo UE, 5 accertamenti dello studio legale costituito quale SA/Sagl e 5 procedure disciplinari. A questi incarti si aggiungono i 37 procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati** ha deciso e trasmesso alla Commissione per l'avvocatura per la relativa registrazione e fatturazione.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono 108, di cui 1 riammissione all'esercizio del notariato, 26 iscrizioni alla pratica notarile, 1 ammissione agli esami, 11 istanze di svincolo della cauzione notarile, 13 procedure di sanatoria, 22 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 12 istanze di svincolo dal segreto professionale, 21 procedure varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a rilasciare copie, a designare un notaio depositario) e 1 procedura disciplinare. A questi si aggiungono 9 decisioni emanate dalla **Commissione di disciplina notarile** trasmesse al Tribunale per la registrazione e fatturazione.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

È stato un anno funesto per la prima Camera civile. Intanto per i cinque interventi chirurgici cui si è dovuto sottoporre sotto anestesia generale il presidente, tre dei quali (alla colonna vertebrale e alle ginocchia) hanno richiesto una riabilitazione complessa e laboriosa. Per quanto l'inabilità lavorativa sia stata contenuta nel tempo minimo previsto dagli ospedali in casi analoghi, l'assenza dal tribunale ha raggiunto nel complesso una durata di sei mesi. Nel 2022 la Camera è rimasta così, all'atto pratico, senza un giudice relatore per metà del tempo.

Il secondo fattore inatteso è stato, nel giugno scorso, il passaggio del terzo giudice della Camera, addestrato da anni nel diritto di famiglia, del diritto ereditario e dei diritti reali, alla seconda Camera civile. La giudice che gli è succeduta, generalista per esperienza (ex Pretore), si è dovuta introdurre perciò nei meandri delle protezioni dell'unione coniugale, dei provvedimenti cautelari nel diritto matrimoniale e dei divorzi. Per quanto zelo si dimostri in circostanze simili, una formazione del genere non si acquisisce in qualche settimana.

Una terza sorpresa attendeva la Camera nel corso dell'estate: la partenza di una vicecancelliera, rientrata nel libero esercizio dell'avvocatura. Benché attiva a metà tempo, essa aveva maturato anni di esperienza nel settore e la sua sostituzione (tra concorsi andati a vuoto e rinunce di candidati) è riuscita solo dal 1° gennaio 2023. Anche la neoarrivata deve sperimentarsi inoltre nelle materie trattate della prima Camera civile, come la nuova giudice.

Un quarto evento spiacevole è intervenuto sul finire dell'anno, allorché il vicepresidente della Camera si è dovuto sottoporre, a sua volta, a un intervento chirurgico che gli ha precluso l'abilità lavorativa per circa tre settimane, periodo durante il quale la Camera è rimasta per finire con un solo giudice, la magistrata neoletta. La quale ha dovuto sbrigare, suo malgrado, pratiche urgenti (a cominciare dalle richieste di effetto sospensivo) cui non era adusa e che incombono di regola al presidente o, in sua assenza, al vicepresidente.

Come se quel che precede non bastasse, nel 2022 gli appelli pervenuti alla Camera hanno battuto ogni record, superando nettamente un'altra volta le entrate della seconda Camera civile (fatto impensabile appena due o tre anni or sono). Risultato: la Camera si trova oggi con 196 arretrati (pari a un anno e mezzo di lavoro), in luogo dei 132 incarti del 2021. Il presidente aveva avvertito senza indugio all'inizio dell'anno il presidente del Tribunale d'appello, la Divisione della giustizia e il Consiglio della magistratura che sarebbe stato indispensabile un giudice sostitutivo per almeno sei mesi, ma a tutt'oggi nessuno ha fatto nulla e nessuno ha la seria intenzione di fare qualche cosa, salvo rilasciare vaghe assicurazioni.

Sta di fatto che la situazione venutasi a creare non è più sostenibile. Si è già rilevato nei rendiconti dei due anni precedenti che con un organico di due giudici e mezzo, invariato da oltre vent'anni (tre giudici sulla carta, poiché il vicepresidente deve curare quale presidente anche tutte le sentenze della Camera civile dei reclami), la prima Camera civile non riesce più a fronteggiare le entrate. Si impongono nelle circostanze descritte almeno tre giudici a tempo pieno. Il futuro della Camera è quindi a tinte fosche, con ricorsi per ritardata giustizia al Tribunale federale in agguato, senza che siano date a divedere concrete prospettive di miglioramento.

	entrate	uscite	pendenti
2012	169	205 (*)	274
2013	110	152	182 (**)
2014	111	124	169
2015	118	134	153
2016	139	148	144
2017	118	134	128
2018	141	148	121
2019	152	168	105
2020	180	167	118
2021	181	167	132
2022	194	130	196

(\*) Intervento di un giudice straordinario designato dal Consiglio di Stato per un anno.

(\*\*) 50 incarti passati per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Nel 2022 le **entrate** sono state 177, ossia 7 in meno dell'anno precedente e 22 in meno della media decennale che è pari a 199 (v. dati statistici).

Gli incarti **evasi** sono stati 212 ossia 4 in più dell'anno precedente e pari di numero alla media decennale (v. dati statistici).

Gli incarti **pendenti** sono 54 (di cui 8 sospesi), ossia 35 in meno dell'anno precedente e 104 in meno della media decennale (pari quindi a 158), ciò che corrisponde al minor numero di pendenze almeno dal 2002 sottolineando che da detta data le pendenze sono state inferiori alle 100 unità solo nel 2021 (v. dati statistici e tabella a pag. 4).

Il risultato di 212 incarti evasi (che come detto corrisponde alla media decennale) è più che soddisfacente tenuto conto dei cambiamenti avvenuti. Dal 1° giugno 2022 ha lasciato la Camera il vicepresidente giudice Damiano Bozzini, per assumere come noto la presidenza della Camera di protezione e in pari tempo la presidenza del Tribunale d'appello. La funzione di vicepresidente è stata assunta dal giudice Damiano Stefani mentre è entrato a far parte della Camera il giudice Luca Grisanti, proveniente dalla prima Camera civile in seno alla quale ha operato per quasi 8 anni. L'inserimento del giudice Grisanti è stato molto buono, grazie da un lato all'esperienza acquisita quale cancelliere del Tribunale federale (nonché a quel momento parimenti giudice supplente del Tribunale d'appello e già attivo presso la IICCA) e quale giudice presso la prima Camera civile, nonché presso la CEF e la Camera di protezione, d'altro lato per il suo grande interesse per la materia. Non va omissis di ricordare che nei mesi di giugno e luglio il giudice Grisanti ha ancora collaborato con la ICCA nella redazione e nella correzione di progetti di sentenze per contenere gli effetti dell'assenza per ragioni di salute del presidente di quella Camera (per i motivi che quest'ultimo indicherà nel suo rendiconto). In data 14 ottobre 2022 il giudice Damiano Stefani è stato eletto dall'Assemblea dei Magistrati quale nuovo presidente del Consiglio della magistratura: al collega vanno i migliori auguri per il nuovo, delicato compito. La preparazione dell'entrata in funzione al 1° gennaio 2023 ha comportato da parte del giudice Stefani un impegno che non ha tuttavia inciso sul suo lavoro in seno alla Camera. Alla luce dei dati sopra esposti il nuovo compito assunto dal giudice Damiano Stefani non desta preoccupazione per il buon funzionamento della Camera.

Va ancora segnalato che un supporto è stato altresì dato alla CCR grazie a una vicecancelliera, al fine di attenuare le conseguenze della momentanea assenza del presidente di quella Camera.

Tutti i giudici della IICCA hanno partecipato alla prima sessione annuale degli esami per l'avvocatura, e due giudici hanno partecipato anche alla seconda sessione annuale di esami.

Quanto precede spiega per quale motivo il numero degli incarti evasi è uguale alla media decennale e non superiore.

Alla luce di quanto precede la situazione può considerarsi ideale poiché consente da un lato di dedicare adeguato tempo all'approfondimento degli incarti e all'elaborazione delle sentenze, d'altro lato poiché permette di evadere le procedure in tempi brevi (di regola meno di sei mesi dal termine dello scambio degli allegati, rispettivamente poche settimane per le procedure che esigono particolare celerità).

Il presidente esprime soddisfazione per lo sforzo collettivo, ritiene la situazione più che buona e le prospettive future molto buone.

### Dati statistici

Le **entrate** della II CCA nel **2022** sono state **177**, segnando una **diminuzione di 7 unità** rispetto al 2021, pari al 4 %. Le entrate erano 184 nel 2021, 165 nel 2020, 219 nel 2019, 168 nel 2108, 205 nel 2017, 218 nel 2016, 228 nel 2015, 226 nel 2014, 204 nel 2013; per una media di 199 sull'arco di 10 anni.

La Camera **ha chiuso 212 incarti nel 2022**. Ne aveva chiusi 208 nel 2021, 238 nel 2020, 210 nel 2019, 188 nel 2018, 219 nel 2017, 209 nel 2016, 212 nel 2015, 211 nel 2014, 217 nel 2013; per una media di 212 sull'arco di dieci anni.

L'esito degli incarti chiusi si suddivide come segue: 37 accolti o parzialmente accolti (18%); 153 respinti o irricevibili (72%); 22 stralciati o altro esito (10%).

Le **giacenze** sono così una volta di più diminuite rispetto alla fine dell'anno precedente assestandosi a **54** (erano 89 nel 2021, 113 nel 2020, 186 nel 2019, 176 nel 2018, 196 nel 2017, 209 nel 2016, 200 nel 2015, 186 nel 2014, 168 nel 2013; per una media di 158 sull'arco di 10 anni).

Come già sopra indicato si tratta del miglior risultato non solo sull'arco del decennio ma pure del ventennio.

Le giacenze corrispondono così al 30% degli incarti aperti nel corso dell'anno (erano il 48% nel 2021, il 68% nel 2020, l'85% nel 2019, il 105% nel 2018, 95% nel 2017, il 96% nel 2016, l'87% nel 2015, l'82% nel 2014, l'80% nel 2013, l'81% nel 2012) e al 25% degli incarti chiusi nell'anno (erano il 43% nel 2021, il 47% nel 2020, l'88% nel 2019, il 94% nel 2018, il 90% nel 2017, il 100% nel 2016, il 94% nel 2015, l'87% nel 2014, il 75% nel 2013, il 73% nel 2012).

I 177 nuovi incarti per tipo di procedura si suddividono come segue: 69 ordinarie, 36 semplificate, 47 sommarie, 25 procedure diverse (rettifiche, revisioni, richieste di AG/di condono spese, denegata giustizia, ricorsi contro decisioni dell'Ufficio del registro di commercio o dell'autorità di conciliazione, nomina arbitro).

Gli appelli sono stati 134 (62 in procedura ordinaria, 33 in procedura semplificata, 37 in procedura sommaria, 2 in altre procedure).

I reclami sono stati 24 (7 in procedura ordinaria, 2 in procedura semplificata, 10 in procedura sommaria, 5 in altre procedure).

I restanti incarti trattati dalla Camera (19) hanno avuto per oggetto istanze e rimedi diversi (rettifiche/revisione, richieste di AG, ricorsi contro decisioni dell'URC, domande di condono, nomina arbitro).

I nuovi incarti in materia di locazione sono stati 20 (1 in procedura ordinaria, 4 in procedura semplificata, 15 in procedura sommaria), mentre quelli in materia di lavoro sono stati 24 (7 in procedura ordinaria, 17 in procedura semplificata). Gli appelli contro le decisioni cautelari sono stati 9.

**I 54 incarti pendenti** al 31 dicembre 2022, **suddivisi per anno**, si presentano come segue:

2022            49 (3 sospesi)

2020            1 (sospeso)

2019            1 (sospeso)

2017            2 (sospesi)

2016            1 (sospeso)

**Al 31 dicembre 2022** erano come visto pendenti 49 casi aperti nel corso dell'anno, su un totale di 177: ciò significa che 128 casi erano già stati evasi.

Gli incarti ancora aperti concernono 27 procedure ordinarie (di cui 1 domanda di revisione e 2 sospesi), 10 semplificate (1 sospesa), 12 sommarie (di cui 2 procedure di exequatur e 5 procedure

cautelari). Nelle procedure ordinarie va segnalato il caso trasmesso dalla III CCA a seguito di giudizio di inammissibilità da parte del Tribunale federale di un ricorso contro una sua sentenza per assenza del doppio grado di giurisdizione.

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 5 (di cui 2 in procedura semplificata e 3 in procedura sommaria), in materia di diritto del lavoro sono 8 (di cui 3 in procedura ordinaria, 2 in procedura semplificata e 2 in procedura sommaria).

**Al 31 dicembre 2022** erano ancora pendenti: 1 caso aperto nel 2020; 1 caso aperto nel 2019, 2 casi aperti nel 2017 e 1 caso aperto nel 2016. Tutti questi casi sono sospesi a causa del fallimento di una parte.

Per quanto concerne i **ricorsi al Tribunale federale** i dati sono i seguenti.

Nel 2022 contro sentenze della II CCA sono stati **introdotti 49 ricorsi** (46 ricorsi in materia civile, 1 ricorso sussidiario in materia costituzionale, 2 ricorsi in materia di diritto pubblico).

Di questi 49 ricorsi nel corso del 2022 il Tribunale federale ne ha evasi 20 con il seguente esito:

- 13 ricorsi in materia civile dichiarati inammissibili,
- 5 ricorsi in materia civile respinti,
- 2 ricorsi in materia di diritto pubblico respinti.

Nel 2022 il Tribunale federale si è altresì pronunciato su 29 ricorsi contro sentenze della II CCA emesse nel 2021 o precedentemente con il seguente esito:

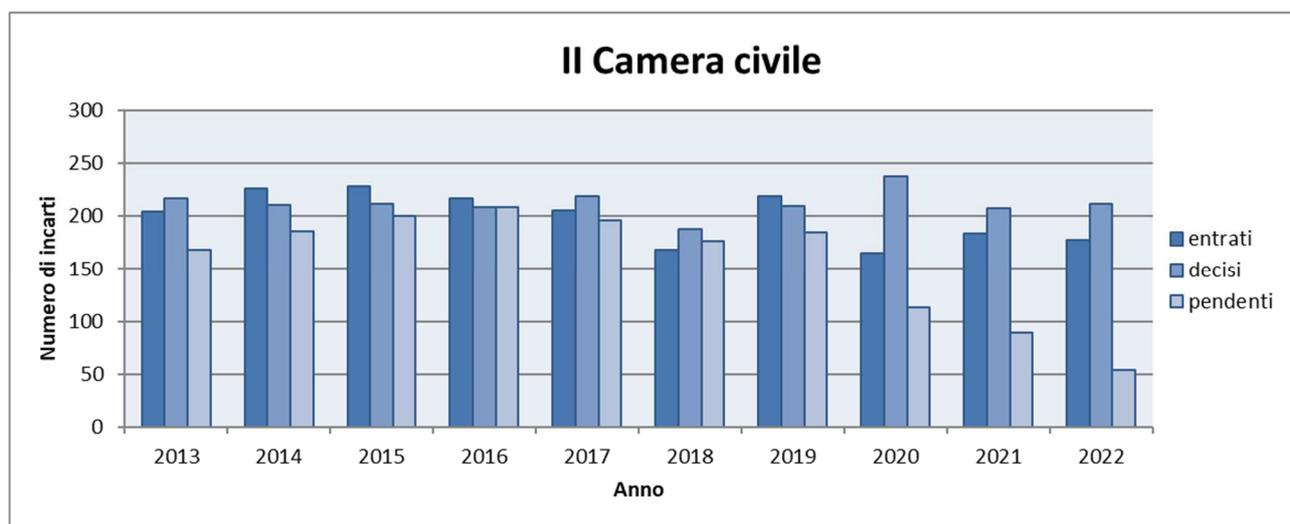
- 1 ricorso in materia civile parzialmente accolto,
- 4 ricorsi in materia civile inammissibili,
- 20 ricorsi in materia civile respinti,
- 2 ricorsi sussidiari in materia costituzionale respinti,
- 2 ricorsi in materia civile stralciati dai ruoli per ritiro.

In totale quindi il Tribunale federale nel 2022 ha **emesso 47 sentenze** accogliendo parzialmente 1 ricorso (in materia civile) e **decretato due stralci**.

Al 31 dicembre 2022 erano **pendenti** di fronte al Tribunale federale **45 ricorsi** contro sentenze della II CCA (44 in materia civile, 1 sussidiario in materia costituzionale).

**Tabella di confronto degli incarti entrati, decisi e pendenti dal 2002**

Anno	entrati	decisi	pendenti
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186
2015	228	212	200
2016	217	209	209
2017	205	219	196
2018	168	188	176
2019	219	210	186
2020	165	238	113
2021	184	208	89
2022	177	212	54



### RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

La terza Camera civile, vista nel complesso, registra nel 2022 una diminuzione delle entrate e degli incarti evasi, ma anche degli incarti riportati a nuovo rispetto all'anno precedente.

Da un esame dei due settori d'attività (seconda istanza cantonale / istanza cantonale unica) risulta una diminuzione delle entrate nelle procedure di reclamo. In controtendenza le procedure in istanza cantonale unica, aumentate del 33%. Da notare che oltre la metà delle cause proposte direttamente in appello sono entrate nel corso del mese di novembre 2022.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI

Nel corso del 2022 le entrate (50) sono leggermente diminuite rispetto l'anno precedente (53) mentre le uscite sono sensibilmente calate passando da 55 a 44. Ciò è dovuto sostanzialmente al fatto che vista la prolungata assenza del presidente della prima Camera civile, per oltre sei mesi, il presidente ha funto anche da presidente di quel collegio. Le pendenze sono aumentate da 27 a 33 ma la situazione resta tutto sommato ancora sotto controllo.

pendenze al 1° gennaio 2023

<b>incarti entrati nel 2021</b>	<b>1</b>
<b>incarti entrati nel 2022</b>	<b>32</b>

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Nel 2022 le entrate sono sensibilmente calate rispetto a quelle del 2021 (333 contro 354, ossia -21 pari a -6%), con un crollo a 167 nel settore giudiziario (-41 pari a - 20%) e un ulteriore aumento a 166 nel settore della vigilanza (+20 = + 14%). Il dato complessivo è inferiore alla media decennale (360, ovvero - 7.5%). Nel complesso, le uscite sono rimaste sul livello dell'anno scorso (355 contro 358, ossia -3) e sono di poco sopra la media decennale (354). La riduzione è di 30 decisioni nel settore giudiziario (da 221 a 191 = - 14%), mentre le uscite nel settore della vigilanza sono aumentate di 27 (da 137 a 164 = + 20%). Il numero totale delle cause riportate al 2023 è diminuito di 22 unità (a 101 = -20%, ossia 54 [-24] nel settore giudiziario e 47 [+2] in quello della vigilanza).

Il risultato complessivo può ritenersi buono. È anche da ricollegare alla stabilità dell'effettivo della CEF nel 2022, con il rilievo che dall'inizio di quell'anno tutti i vicecancellieri sono stati chiamati a preparare progetti anche nel settore della vigilanza (non da ultimo per far fronte al sensibile aumento delle entrate in quell'ambito) e devono ancora acquisire le necessarie conoscenze ed esperienze per essere pienamente efficienti.

La tempestività del trattamento dei ricorsi è rimasta stabile nel settore giudiziario (5 mesi) ed è ulteriormente migliorata in quello della vigilanza (3 mesi). Se si fa astrazione di due casi in cui la sentenza è in procinto di essere notificata, nel settore giudiziario i ricorsi più vecchi pendenti alla fine del 2022 sono stati presentati nel mese di agosto del 2022, mentre nel campo della vigilanza, tolti due cause sospese in attesa di una decisione giudiziaria e un'altra ancora in fase istruttoria presso l'Ufficio d'esecuzione, i ricorsi più datati risalgono all'ottobre del 2022.

I 28 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2022 sono stati tutti respinti, dichiarati inammissibili o stralciati, tranne uno.

Accanto ai contatti tenuti con diverse autorità (l'Ufficio federale di giustizia quale autorità di vigilanza federale, la Divisione di giustizia, il Procuratore generale, la Sezione di esecuzione e fallimenti, gli Ufficiali e supplenti degli Uffici d'esecuzione [UE] e dei fallimenti [UF]), a richiesta della Divisione di giustizia, il 12 novembre 2022 il presidente della Camera ha tenuto un corso per i Giudici di pace sul tema della procedura sommaria.

I ritardi dell'UF, già segnalati nei rapporti degli scorsi anni (dal 2017 in poi), sono ancora cresciuti nel 2022 (da 372 a 390) malgrado la flessione delle entrate durante gli anni segnati dalla pandemia. Aumenta anche il numero delle liquidazioni aperte da più di tre anni (da 76 a 118).

Anno	Lugano	B'zona	3 Valli	Mendrisio	Locarno	Cevio	Sopraceneri	Sottoceneri	Cantone
2015	38	2	1	0	19	0	22	38	60
2016	64	4	1	5	17	2	24	69	93
2017	68	19		22	24		43	90	133
2018-9	146	54		69	29		83	215	298
2020	130	45		64	20		65	194	259
2021	190	59		97	26		85	287	372
2022	187	38		127	38		76	314	390

Pure nel 2022 quasi tutti i ritardi non appaiono dovuti a problemi di natura giuridica né a circostanze esterne all'Ufficio, bensì a difficoltà di tipo organizzativo e organico, accresciute dalla situazione pandemica. Le giacenze a fine del 2022 hanno oltrepassato la quota mille (1029 per la precisione), segnando un aumento di 49 incarti (+ 5%) rispetto all'anno precedente.

Anno	Entrate	Variazione	Pendenze	Variazione
2019	1247		805	
2020	1020	-18.2%	948	+17.8%
2021	1013	-0.7%	980	+3.4%
2022	1304	+28.7%	1029	+5%

Il risultato è in sé positivo, siccome l'aumento delle entrate nel 2022 (+28%) è più consistente di quello delle pendenze. La situazione rimane nondimeno preoccupante, specie perché delle 2.7 unità lavorative di cui si era prevista la sostituzione l'anno scorso (corrispondenti al potenziamento di 2.6 unità per l'intero Cantone effettuato nel 2020), una (presso la sede di Viganello) non è ancora stata effettuata e non risulta doverlo essere, dal momento che l'unità è stata "ceduta" all'UE. Dato che, stante il chiaro peggioramento della situazione economica generale, il numero di fallimenti è destinato a crescere ancora durante il 2023 (solo nella giornata del 17 gennaio scorso ne sono entrati 65), la situazione non può non destare preoccupazione.

Al riguardo, il 12 luglio 2022 la Camera ha trasmesso alla Divisione di giustizia un rapporto, intitolato "Riflessioni sulle risorse umane dell'UE e dell'UF", che evidenzia, secondo i dati a disposizione, una costante riduzione delle risorse umane dell'UE dal 2017 a oggi, di oltre il 10% (e addirittura del 24% per la sede di Lugano), a fronte di un numero relativamente stabile di nuove procedure, che in media si aggirava attorno alle 180'000 prima del calo dovuto alla pandemia (nel 2020), seguito poi comunque da un aumento costante (2020: 148'166; 2021: 155'085; 2022: 161'011). Dall'osservatorio della CEF, la riduzione dell'effettivo dell'UE risulta avere effetti concreti negativi sull'attività, in particolare per il settore immobiliare, particolarmente toccato dalle riduzioni di risorse umane, in cui al 30 maggio 2022 i ritardi potevano essere stimati in due anni, pur avendo l'UE già incassato anticipi delle spese di realizzazione per ben fr. 1'248'000.–. Il rapporto non è ancora potuto essere discusso con la Divisione di giustizia. Una verifica interna è in corso e si spera che giungerà finalmente all'allestimento del rapporto sull'impatto della nuova organizzazione e del nuovo applicativo informatico sull'attività degli uffici richiesta dal parlamento cantonale, di cui abbiamo già riferito nel rapporto per il 2016.

Per quanto riguarda l'attività dell'ispettorato CEF nel 2022, segnatamente dell'ispettore avv. Claudio Cortese, oltre all'attività ispettiva degli UE e UF e alla redazione di progetti di decisione della CEF, vanno segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dello stesso ispettorato – con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro:

- in diversi scambi epistolari, telefonici e riunioni, in particolare con la Sezione di esecuzione e fallimenti, la Pretura del Distretto di Locarno Campagna, la Giudicatura di pace del Circolo di Bellinzona, l'Autorità cantonale di la istanza in materia LAFE, l'UEF Regione Moesa, l'Autorità di vigilanza sul Registro fondiario;

- nell’aggiornamento della Circolare n. 39/2015 del 20 novembre 2015 sulla determinazione delle spese di trasferta mediante un autoveicolo ai fini del calcolo del minimo esistenziale;
- nella rielaborazione del rapporto di mancata notificazione degli atti esecutivi in dotazione delle polizie comunali;
- nelle indagini preliminari riguardanti l’ammanco di denaro riscontrato nel settore cassa della sede di Lugano dell’UE e nella partecipazione alla riunione organizzata con i responsabili di quella sede e il Controllo cantonale delle finanze;
- nell’incontro con la responsabile dell’Autorità di vigilanza sul Registro fondiario per discutere sulla metodologia delle ispezioni condotte dall’Ispettorato;
- nella partecipazione a incontri con i responsabili della Divisione della giustizia, della Sezione di esecuzione e fallimenti, dell’UE e dell’UF per questioni inerenti all’organizzazione e al personale dei settori di esecuzione e dei fallimenti;
- nell’aggiornamento e svolgimento di un corso di formazione per i vicecancellieri della CEF sul minimo d’esistenza;
- in diversi contatti con gli UF al fine di raccogliere i dati utili a completare le fattispecie riguardanti 390 istanze di proroga del termine per ultimare i fallimenti giusta l’art. 270 LEF;
- nella gestione e aggiornamento del sito intranet “Esecuzioni e fallimenti”;
- nella redazione con il presidente di due Bollettini di esecuzione e fallimenti.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

Il 2022 è stato un anno di importanti cambiamenti per la Camera a seguito del pensionamento del giudice Franco Lardelli, che ha presieduto la Camera sin dalla sua istituzione nel 2013.

Dal 1° giugno la presidenza è stata assunta dal giudice Damiano Bozzini e la Camera si compone altresì del vicepresidente giudice Luca Grisanti e del giudice Damiano Stefani.

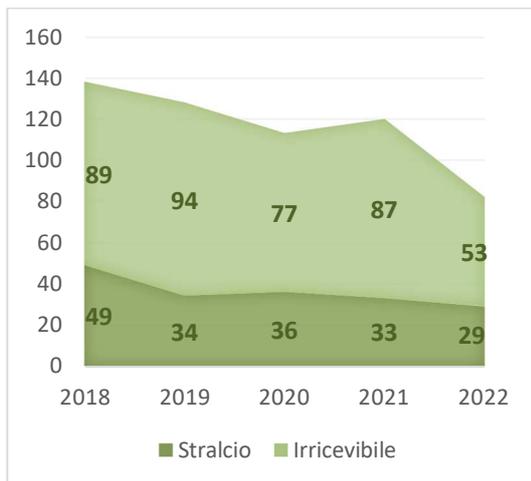
### 1. Attività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

Nel 2022 le **entrate** di nuovi reclami sono state 193 e gli incarti **evasi** sono stati 173. Gli incarti **pendenti** a fine 2022 erano 70, di cui 2 sospesi, e non destano preoccupazione (v. dati statistici e tabella).

Per una valutazione della situazione della Camera sulla base dei dati numerici (di incarti aperti chiusi) va anzitutto rilevata la difficoltà nella comparazione con gli anni precedenti a seguito di un **cambiamento di metodo, dal 1° giugno 2022, con differenti criteri per l'apertura di nuovi incarti.**

Con l'obiettivo di allinearsi alla prassi di altre Camere civili e per motivi di praticità, si è rinunciato ad aprire un incarto, destinato a sfociare in un'immediata sentenza di irricevibilità, nei casi in cui questo non sia strettamente necessario ai sensi della procedura. Si tratta in particolare di scritti indirizzati alla Camera con lamentele manifestamente estranee ad una procedura di reclamo, oppure di impugnazioni inviate erroneamente alla Camera, ma di competenza di altra Autorità. Non più oggetto di un incarto rilevabile nella statistica sono altresì gli invii con rimostranze generiche che rientrano piuttosto nel campo di attività della Camera quale autorità di vigilanza, trattati di conseguenza direttamente dall'Ispettorato della Camera.

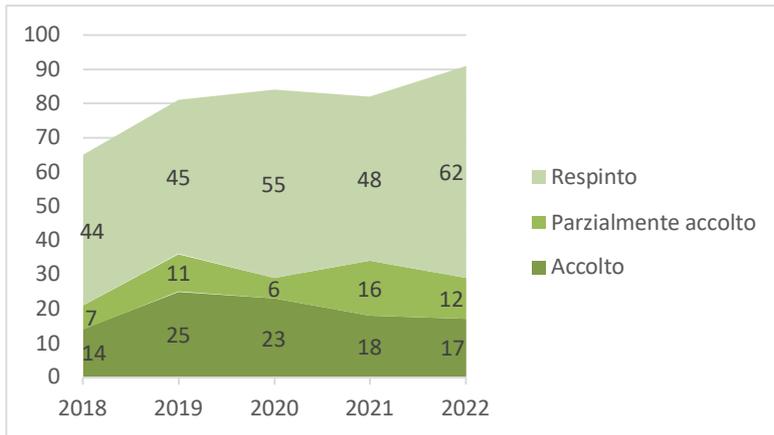
Questo **cambio di sistema ha quindi comportato una netta diminuzione delle decisioni di irricevibilità** (meno 34), mentre sono rimaste sostanzialmente in linea con gli anni precedenti le procedure concluse con una decisione di stralcio, ad esempio poiché divenute prive d'oggetto a seguito di nuove circostanze (vedi grafico 2018-2022).



Più significativo, quale riscontro dell'attività decisionale della Camera, risulta pertanto il **confronto rispetto agli anni precedenti relativo alle procedure concluse con una decisione di merito** (reclamo accolto, parzialmente accolto o respinto) al termine della relativa istruttoria.

Nel 2022 la Camera ha emesso complessivamente **91 decisioni di questo tipo**, ovvero una decina in più rispetto alla media degli ultimi anni (vedi grafico 2018-2022).

In concreto quindi la Camera ha emesso più sentenze (di merito) pur avendo evaso (chiuso) meno incarti.



Le nuove entrate per il 2022 sono risultate 193, con quindi una tendenza alla crescita, tenuto conto, come indicato, della riduzione del numero di incarti aperti sulla base della nuova prassi.

Nel corso dell'anno 2022 il Tribunale Federale ha evaso 15 ricorsi contro altrettante decisioni della Camera, dei quali 14 respinti o dichiarati irricevibili e 1 parzialmente accolto.

In termini generali, la situazione può pertanto considerarsi buona e consente di dedicare adeguato tempo all'approfondimento degli incarti e all'elaborazione delle sentenze e di evadere le procedure in tempi brevi, o immediati laddove vi sono esigenze particolari di celerità.

## **2. Attività della Camera come autorità di vigilanza e Autorità centrale ai sensi delle Convenzioni internazionali**

Il 2022 ha visto la Camera, nella sua funzione di Autorità di vigilanza (esercitata per il tramite dell'Ispettorato), fornire puntuale consiglio e sostegno alle autorità di protezione e alle persone e enti coinvolti con le misure di protezione.

Oltre allo svolgimento dei compiti usuali (come l'elaborazione di direttive e strumenti operativi per le Autorità regionali di protezione -ARP- e la consulenza e la formazione), l'anno trascorso ha richiesto un impegno straordinario a seguito dell'afflusso, dai territori di guerra dell'Ucraina, di numerosi minorenni non accompagnati dai genitori.

In collaborazione con le autorità federali (segnatamente la Segreteria di Stato dell'immigrazione e i servizi dell'Ufficio federale di giustizia), l'Ispettorato ha fornito un contributo determinante nella raccolta dei dati rilevanti, poi trasmessi alle ARP competenti, per l'adozione di misure necessarie.

Sempre intenso è stato l'impegno sul fronte delle collaborazioni con le Autorità centrali di Stati esteri nell'ambito dell'applicazione della Convenzione dell'AIA del 1996 (protezione dei minori) e del 2000 (protezione degli adulti), in particolare per i collocamenti di minorenni in strutture protette all'estero, rispettivamente per prestare l'assistenza giudiziaria.

## **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE**

I dati del rendiconto confermano la preoccupazione relativa alla dotazione in personale della CARP già più volte manifestata in passato: infatti, nonostante l'impegno e il costante coinvolgimento dei giudici supplenti, le pendenze a fine anno (che, pur se altalenanti, fino al 2016 si erano quasi sempre mantenute sotto il centinaio) superano (e, ormai, di molto) le 200 unità. E' vero che, nell'anno appena concluso, la CARP ha dovuto operare per la maggior parte del tempo a ranghi ridotti e, poi, facendo capo al contributo di nuovi assunti che, per essere pienamente operativi, necessitano di un periodo di introduzione. Tuttavia, la causa dell'aumento dei pendenti è da ricercare altrove: in particolare, nell'importante crescita, negli anni, delle entrate cui si sono associati, a rendere più gravoso il lavoro, il progressivo aumento delle esigenze di motivazione, la definizione giurisprudenziale di criteri più severi per la trattazione degli appelli in procedura scritta e una sempre maggiore presenza di appelli riguardanti reati finanziari.

Ne segue che un (nuovo) aumento delle risorse attribuite alla CARP appare inevitabile per evitare, se non il collasso, la cronicizzazione di una situazione di sofferenza in cui, per poter far fronte con la dovuta tempestività agli appelli che riguardano imputati in detenzione, occorre allungare i tempi di evasione degli altri.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Il 2022 è, nella sostanza, da considerare il primo anno post pandemico. L'allentamento prima, e la soppressione poi, di tutte le misure coercitive legate allo svolgimento dei processi ha segnato, da questo punto di vista, il ritorno alla normalità. Tutti i processi hanno potuto svolgersi nelle aule a disposizione del tribunale (senza dover far capo a sedi esterne) con la presenza del pubblico, senza limitazioni (a parte quelli svolti a porte chiuse per ragioni di tutela delle vittime) di distanza, di tracciamento e di porto della mascherina. Ciò che, in particolare per la Cancelleria, ha significato un certo sollievo, se solo si pensi all'onere legato all'identificazione delle persone ed al loro eventuale tracciamento. Ma non solo. La fine dell'urgenza pandemica ha pure comportato la fine dell'incertezza sulla tenuta dei processi già fissati, che in passato rischiavano sempre di dover essere rinviati anche all'ultimo momento perché, anche soltanto uno degli attori aveva contratto il virus.

Venendo al carico di lavoro, i dati in entrata ricalcano, nella sostanza, quelli dell'anno precedente: 77 atti d'accusa alle assise criminali (erano 79 nel 2021); 78 procedure abbreviate (erano 79 nel 2021), 92 correzionali (erano 63 l'anno precedente); 37 opposizioni a decreti d'accusa (contro le 43 del 2021), per un totale complessivo di 284 (277 nel 2021). E' presto per dire se questa situazione rappresenta un consolidamento delle entrate, così come per trarre delle conclusioni significative sugli effetti produttivi, in termini di atti di rinvio a giudizio dinanzi al TPC, degli importanti potenziamenti di cui ha goduto il MP negli ultimi anni (+ 10% dell'effettivo dei magistrati) o se si tratti ancora di una fase di rodaggio in vista di un aumento futuro di atti d'accusa al TPC.

Quanto alle uscite si registrano 261 incarti (erano 317 nel 2021). Questa diminuzione si spiega con il fatto che nel 2022 un giudice è rimasto senza vice cancelliere per oltre tre mesi a seguito dell'elezione a Presidente della Pretura Penale dell'avv. O. E. Bernasconi Matti, già apprezzata collaboratrice da circa una quindicina d'anni, e con l'assenza di un'altra vicecancelliera al 50% in congedo maternità. Inoltre, nell'anno in questione, molti giudici sono stati impegnati in più incarti finanziari (alcuni dei quali pure di ampia eco mediatica), anche (diversi) relativi ad atti d'accusa emanati per fatti risalenti a parecchi anni or sono, estremamente voluminosi con molta documentazione in inglese, che hanno comportato un notevole impegno nella loro trattazione. A ciò aggiungasi che, in generale, nel 2022 si sono registrati diversi avvicendamenti di personale, ciò che ha causato un maggiore impegno nella formazione delle nuove leve entrate in funzione.

Le pendenze, considerato che il dato riportato a fine 2021 non era corretto a seguito di alcuni errori riportatisi negli anni passati, sono rimaste praticamente uguali passando da 158 (recte -131) a 154 a fine 2022. Un dato sicuramente rallegrante è costituito dall'accorciamento sensibile dei tempi di giacenza. Degli incarti, diciamo così, di vecchia data, ve n'è uno solo del 2016, peraltro sospeso in attesa dell'esito di altri procedimenti, uno del 2017 (nel frattempo già evaso), uno del 2019 anch'esso in attesa dell'esito di altro procedimento, 4 del 2020 e 21 del 2021 (tra i quali un enorme incarto finanziario che dovrebbe poter essere evaso nel corso del 2023, rimasto in sospeso in attesa dell'emissione di un atto d'accusa aggiuntivo giunto nell'autunno 2022). Anche i dibattimenti hanno potuto aver luogo entro i termini della carcerazione di sicurezza fissati dal GPC, le richieste di proroga essendo state molto poche e hanno costituito soltanto una rara eccezione. A ciò si aggiunga che nel 2022 l'intero organico del TPC ha potuto finalmente essere completato con l'assunzione di una giurista al 50% che si occupa delle anonimizzazioni e della pubblicazione delle sentenze, compito che, negli anni addietro, non aveva potuto essere assicurato stante l'enorme sovraccarico del tribunale di cui si è riferito nei precedenti rendiconti e che, grazie ai noti potenziamenti, si può oggi dire superato, nel senso che non desta più le preoccupazioni passate.

Un importante aumento di casi registra, dal canto suo, la CECOP, che ha sede presso il TPC e che occupa quasi esclusivamente il Presidente. Si è, infatti, passati da 29 a 54 incarti in entrata. Si ricorda che si tratta della Commissione prevista dal CP per i casi di reati di cui all'art. 64 CP, per i quali il GPC (quale giudice dell'applicazione della pena) può e, in alcuni casi, deve consultare per un preavviso in vista della decisione di sua competenza. Si tratta di casi estremamente delicati e gravi, che implicano, per giurisprudenza cantonale, l'obbligo di audizione personale del condannato dinanzi all'intero plenum. L'evoluzione del diritto sulle misure ex art. 56 e ss CP ha fatto sì che queste

siano sempre più spesso pronunciate e, di conseguenza, la loro verifica periodica obbligatoria conduce al coinvolgimento sempre più frequente della CECOP. Si noti che, prima dell'audizione del condannato l'incarto, spesso voluminoso, ha da essere studiato, poi, dopo l'audizione, discusso nel plenum e, infine, il Presidente deve redigere un preavviso motivato che viene, previa trasmissione ai membri, fatto oggetto di osservazioni e, per finire, intimato al GPC. Si tratta di un impegno importante che, gioco forza, costituisce un onere assai gravoso in particolare, come detto, per il Presidente, anche perché non tutti, almeno la prima volta, i casi sono già conosciuti in entrata, essendo stati trattati, nel merito, da altri giudici.

In conclusione si può affermare che gli obiettivi di rientro sia in termini di giacenze sia di tempi di evasione delle pratiche sono sostanzialmente stati raggiunti e il TPC gode, oggi, di buona salute. Ciò è, sia fonte di gratificazione per tutti i giudici, i vicescancellieri e i collaboratori che hanno permesso di traghettare il vapore fuori dalle acque torrenziali in cui si era trovato fino a qualche anno fa, sia di stimolo per continuare nell'impegno profuso, nella consapevolezza che le risorse umane sono la base di ogni successo professionale.

## Statistica 2022

	<b>Assise Criminali</b>	<b>Assise Correzionali</b>	<b>Totale</b>
AA pendenti al 01.01.2022	38	93	131
AA entrati nel 2022	65	76 (di cui 6 AFC)	140
Procedure Abbreviate (PA) entrate nel 2022	18	40	58
Opposizioni DA entrate nel 2022	-	37 (di cui 11 aggiuntivi)	37
Diversi da evadere (aggiuntivi e disgiunzioni)	16 (aggiuntivi di cui 4 PA)	32 (di cui 1 disgiunto e 15 aggiuntivi e 16 aggiuntivi PA)	48
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>278</b>	<b>415</b>

Processi celebrati dal 01.01.2022 al 31.12.2022	88 (di cui 23 PA)	132 (di cui 54 PA)	220
AA aggiuntivi o incarti congiunti	8	12	20
Altrimenti definiti/stralci/ritiro opp./sosp.	3 3 stralci (di cui 1 PA)	15 7 ritiro opp. 7 stralci (di cui 4 PA) 1 disgiunto	18
Rinvio al MP	1 (PA)	2 (di cui 1 PA)	3
<b>Totale evasi al 31.12.2022</b>	<b>100</b>	<b>161</b>	<b>261</b>

<b>AA pendenti al 01.01.2023</b>	<b>37</b>	<b>117</b>	<b>154</b>
----------------------------------	-----------	------------	------------

	<b><i>Incarti particolari (ispezione atti, indennità ingiusto procedimento, confisca autonoma, exequatur)</i></b>
Pendenti 01.01.2022	1
Entrati nel 2022	11
Totale evasi nel 2022	9
Pendenti al 01.01.2023	3

<b><i>Commissione per l'esame dei condannati pericolosi</i></b>	
Pendenti al 01.01.2022	3
Entrati nel 2022	54
Esaminati nel 2022	46
Pendenti 01.01.2023	11

## **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO**

Al pari dello scorso anno, anche nel 2022 le entrate hanno subito un ulteriore calo, attestandosi a 481 (-16%). I settori più toccati sono principalmente il diritto degli stranieri (-21%), la pianificazione del territorio (-18%) e gli appalti (-16%), mentre le entrate in ambito edilizio sono state sostanzialmente uguali (leggero aumento del 4%).

Le uscite sono state 628, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente (703) ma in linea con quelle registrate negli anni precedenti. Per meglio comprendere questo dato, occorre osservare che la diminuzione delle entrate ha toccato soprattutto i casi bagatella, fatto questo che inevitabilmente si è riflesso anche sul dato relativo alle uscite. Si annota inoltre che nel 2022 sono state decise ben 82 pratiche relative al piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP), i cui ricorsi erano stati introdotti nel 2010 e nel 2012. Ne rimangono pendenti ancora 88: anche quest'anno sarà data priorità all'evasione di queste pratiche.

A fronte di questi numeri, continua la diminuzione in modo decisamente significativo delle pendenze: quelle riportate nel nuovo anno sono 842, ossia ben 147 in meno rispetto a quelle del 2021 (erano 989). Si confida positivamente in una conferma anche per il periodo entrante di questa tendenza, in atto ormai da qualche anno, che riporterebbe il carico del Tribunale a un livello più gestibile rispetto a quanto visto nel passato.

La durata di evasione delle procedure ricorsuali si attesta a circa 1 anno e 6 mesi (nuovamente influenzata dall'evasione degli incarti assai datati relativi al PUC-PEIP).

Il bilancio complessivo del Tribunale cantonale amministrativo può dunque ritenersi più che positivo.

Per quanto riguarda l'organico dei dipendenti (giudici e vicecancellieri), l'anno appena trascorso è stato contraddistinto da diverse assenze prolungate per malattie e infortuni. A maggio è entrata in funzione una nuova vicecancelliera (grazie a un'unità concessa fino alla fine del 2026), che è andata a rafforzare principalmente il settore dell'edilizia.

**Tabella riassuntiva delle cause amministrative, di pianificazione e di espropriazione pendenti al 31 dicembre 2022, classificate secondo l'anno di entrata**

	Stato al 01.01.2022	Stato al 01.01.2023
1994/2014	211*	104*
2015	20	20
2016	13	11
2017	21	12
2018	24	14
2019	114	63
2020	277	146
2021	309	177
2022		295
<b>Totale</b>	<b>989</b>	<b>842**</b>

\* inclusi gli incarti ancora pendenti relativi al PUC-PEIP

\*\* di cui 59 incarti sospesi

## Statistica 2022

<u>CAUSE AMMINISTRATIVE E AZIONI DIRETTE</u>			
pendenti a fine	2021	647	
introdotte nel	2022	429	1076
decise nel	2022		<u>487</u>
pendenti a fine	2022		589

<u>CAUSE DI PIANIFICAZIONE</u>			
pendenti a fine	2021	329	
introdotte nel	2022	43	372
decise nel	2022		<u>127</u>
pendenti a fine	2022		245

<u>CAUSE DI ESPROPRIAZIONE</u>			
pendenti a fine	2021	13	
introdotte nel	2022	9	22
decise nel	2022		<u>14</u>
pendenti a fine	2022		8

<b>TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2022:</b>	<b>628</b>
--	------------

## Esito delle cause

<u>AMMINISTRATIVE E AZIONI DIRETTE</u>			
84 accolti	72 parz. accolti	221 respinti	110 irr./stralci

<u>PIANIFICAZIONE</u>			
0 accolti	4 parz. accolti	85 respinti	38 irr./stralci

<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
1 accolti	6 parz. accolti	5 respinti	2 irr./stralci

<u>TOTALE</u>			
85 accolti	82 parz. accolti	311 respinti	150 irr./stralci

**Suddivisione per materia (cause amministrative e azioni dirette decise)**

Lear	2
LOC	39
LE	126
LORD	14
LFid	9
LPAmb	1
Lstr	6
LEPICOSC	3
Legge sui consorzi	2
LSc	8
Legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni	1
LPAm	7
LSan	7
LCStr	17
LCC	2
CIAP	27
Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale	1
LTur	9
LCPubb	44
LALIA	8
LOP	1
LDist	4
LFStr	101
LEDP	2
LCM	3
LAPIS	1
L-rilocc	1
LCANI	1
Legge sul demanio pubblico	1
LPDP	1
LUSI-SUPSI	3
LAvv	6
LIT	1
LCit	2
LN	10
LDFR	2
LALCStr	1
LPan	1
LACD	1
LST	1
Lstim	1
LC	1
LAFE	5
Legge sulla pedagogia speciale	2
Azioni dirette	0

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Anche nel 2022 il TCA ha svolto la sua attività al servizio dei cittadini tenendo sempre ben presente due obiettivi: il primo è quello di decidere il più velocemente possibile, il secondo di emettere, ogni volta che è possibile, sentenze di principio così da contribuire allo sviluppo della giurisprudenza svizzera in materia di assicurazioni sociali (su questi aspetti cfr. D. CATTANEO, “*Novità legislative e giurisprudenziali in materia di assicurazioni sociali*”, in RtiD II-2016 pag. 325 seg. (337 e 360) e D. CATTANEO, “*Novità nel diritto delle assicurazioni sociali*”, in RtiD I-2019, pag. 283-310).

Durante la riunione dei presidenti dei Tribunali cantonali delle assicurazioni, tenutasi ad Appenzello il 13 maggio 2022, è emerso che nel 2021 il Canton Ticino si è situato al secondo posto per quel che riguarda la durata media delle procedure (4,11 mesi).

Nel 2022 il TCA ha registrato 560 nuove cause (- 21 rispetto al 2021).

Il maggior numero di procedure entrate ha riguardato l'assicurazione contro la disoccupazione (18.75 %), l'assicurazione contro gli infortuni (17.15 %), l'assicurazione per l'invalidità (15.35 %), l'indennità per perdita di guadagno (9.45 %) e l'assicurazione contro le malattie (8.75 %).

Le sentenze emesse sono state 594.

Alla fine del 2022 le pendenze sono nuovamente diminuite di 34 incarti, fissandosi a 131 unità (erano 165 nel 2021) tutte entrate nel 2022, a dimostrazione del costante impegno di tutti ad evadere innanzitutto le cause più vecchie. Da rilevare che per la prima volta non abbiamo pendenti cause inoltrate prima dell'anno appena concluso.

Anche lo scorso anno è stata dedicata una particolare attenzione all'evasione delle molte vertenze relative all'assicurazione contro la disoccupazione e all'indennità per perdita di guadagno legate alla pandemia COVID-19, che spesso pongono evidentemente questioni nuove (cfr. sul tema le Relazioni del 2020 e del 2021, il mio contributo D. CATTANEO, “*COVID-19: les premiers arrêts du Tribunal des assurances du canton du Tessin*” in: Assurances sociales et pandémie de Covid-19, a cura di Sylvie Pétremand, Ed. Stämpfli, 2021 e le STF 8C\_400/2021 del 14 aprile 2022, STF 8C\_401/2021 del 14 aprile 2022, STF 9C\_663/2021 del 6 novembre 2022 e STF 8C\_16/2022 del 10 novembre 2022).

Le cause entrate negli anni 2020, 2021 e 2022 in relazione con il COVID-19, nei due settori citati, sono state:

- LADI: 110 di cui 98 già evase;
- IPG (Corona): 119 di cui 112 già evase.

Per guadagnare tempo il TCA decide quasi sempre per via di circolazione (cfr. STF 8C\_700/2017 del 30 ottobre 2017).

I tre giudici hanno tenuto complessivamente 28 udienze.

Sono state ordinate soltanto 3 perizie giudiziarie, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici e/o economici.

Di grande utilità pratica per affrontare efficacemente le vertenze pendenti si è rivelata ancora una volta la lettura regolare di tutte le sentenze del Tribunale federale relative alle assicurazioni sociali pubblicate quotidianamente su internet.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca; STF 9C\_220/2022 dell'11 agosto 2022; STF 8C\_81/2017 del 2 marzo 2017 consid. 6.2; STF 8C\_270/2017 del 27 aprile 2017).

Ciò è possibile grazie alla divisione per materia degli incarti assegnati ai giudici, al costante controllo sull'attività dei vicecancellieri, alla responsabilizzazione di tutti i componenti del gruppo di lavoro (ogni mese trasmetto ai giudici e ai vicecancellieri la lista di tutti gli incarti pendenti) e al numero ridotto di perizie giudiziarie.

La durata media delle procedure (calcolata dalla data di entrata della causa a quella dell'intimazione della sentenza) è stata di 3,47 mesi (4,11 nel 2021, 6,52 nel 2020).

Lo scorso anno sono state presentate 55 domande di assistenza giudiziaria e ne sono state evase 72 (15 accolte, 31 respinte, 3 stralciate, 3 ritirate e 20 divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili).

Complessivamente sono state tassate 12 note d'onorario per un totale di fr. 27'226.45.

Nel 2022 sono stati inoltrati 53 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 52 ricorsi: 2 accolti, 4 parzialmente accolti, 17 respinti, 25 inammissibili e 4 stralciati.

<b>Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2022</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
LAINF	34	96	130	94	8	102	28
LPP	7	41	48	30	3	33	15
MILITARE (LAM)	1	0	1	1	0	1	0
LAVS	3	21	24	15	4	19	5
LAVS 52	4	23	27	24	1	25	2
LPC	9	29	38	31	3	34	4
LAI	48	86	134	95	19	114	20
LADI	33	105	138	101	6	107	31
LIPG	9	53	62	46	9	55	7
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	4	47	51	37	5	42	9
LAF	3	9	12	9	0	9	3
MALATTIA	10	49	59	27	25	52	7
LAVI	0	1	1	1	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>560</b>	<b>725</b>	<b>511</b>	<b>83</b>	<b>594</b>	<b>131</b>

<b>Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2002</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
<b>2002</b>	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
<b>2003</b>	570	636	1'206	761	146	907	299
<b>2004</b>	299	737	1'036	628	84	712	324
<b>2005</b>	324	899	1'223	689	104	793	430
<b>2006</b>	430	908	1'338	669	157	826	512
<b>2007</b>	512	1'045	1'557	818	173	991	566
<b>2008</b>	566	780	1'346	773	171	944	403
<b>2009</b>	403	859	1'262	783	134	917	345
<b>2010</b>	345	857	1'202	647	174	821	381
<b>2011</b>	381	805	1'186	632	202	834	352
<b>2012</b>	352	753	1'105	565	202	767	339
<b>2013</b>	339	664	1'003	523	158	681	320
<b>2014</b>	320	658	978	530	129	659	319
<b>2015</b>	319	638	957	528	120	648	309
<b>2016</b>	309	649	958	558	130	688	270
<b>2017</b>	270	772	1'042	593	135	728	314
<b>2018</b>	314	692	1'006	552	148	700	306
<b>2019</b>	306	741	1'047	521	141	662	385
<b>2020</b>	385	558	943	632	102	734	209
<b>2021</b>	209	581	790	532	93	625	165
<b>2022</b>	165	560	725	511	83	594	131

Cause pendenti al 31 dicembre 2022: **131** (tutte del 2022)

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI

L'anno 2022 ha visto una diminuzione abbastanza importante delle entrate complessive (361) rispetto all'anno 2021 (400).

Il preconizzato possibile aumento delle entrate conseguente al potenziamento nel 2022 del Ministero pubblico non si è quindi (ancora) verificato.

### Entrate

2018	353
2019	393
2020	391
2021	400
<b>2022</b>	<b>361</b>

Come negli anni precedenti, la maggior parte delle entrate è riferita, in particolare a reclami contro atti procedurali (78), decisioni di merito (NLP 123, ABB 58), omissione/denegata giustizia (16) e ricasazione (12) del Ministero pubblico, mentre in misura minore contro decisioni del Giudice dei provvedimenti coercitivi (33) e dei Tribunali di primo grado (25).

Malgrado il calo delle entrate, il numero degli incarti evasi è diminuito (345), per cui il numero delle giacenze è aumentato (126).

Questo si è verificato sostanzialmente per due motivi: il primo, perché questa Corte si è vista confrontata con reclami più complessi e riferiti a procedimenti penali altrettanto complicati, con numerose parti processuali, nonché a volte con inchieste "datate", che hanno richiesto un maggior tempo per l'analisi di tutte le obiezioni sollevate dalle parti e della voluminosa documentazione prodotta, nonché per la redazione delle sentenze; il secondo, perché nel corso dell'anno vi sono pure stati gli avvicendamenti di due vicecancellieri (incaricati) e la partenza di un vicecancelliere attivo da circa 10 anni, ciò che ha in parte inciso sulla produttività della Corte.

### Uscite

2018	361
2019	373
2020	381
2021	402
<b>2022</b>	<b>345</b>

### Giacenze

2018	84 ( + 3)
2019	105 ( + 21)
2020	112 ( + 8)
2021	110 ( - 2)
<b>2022</b>	<b>126 ( + 16)</b>

Ritengo che, malgrado l'aumento delle giacenze, la situazione della Corte non sia comunque preoccupante.

Gli incarti pendenti (126) comprendono 6 incarti dell'anno 2021 (1 sospeso) e 120 (1 sospeso) entrati nel 2022.

Questi reclami, così come le nuove entrate, verranno evasi nei prossimi mesi con regolarità e con le dovute priorità, segnatamente per quanto concerne quelli contro i provvedimenti coercitivi (art. 196 ss. CPP) per non ostacolare il seguito dei procedimenti penali.

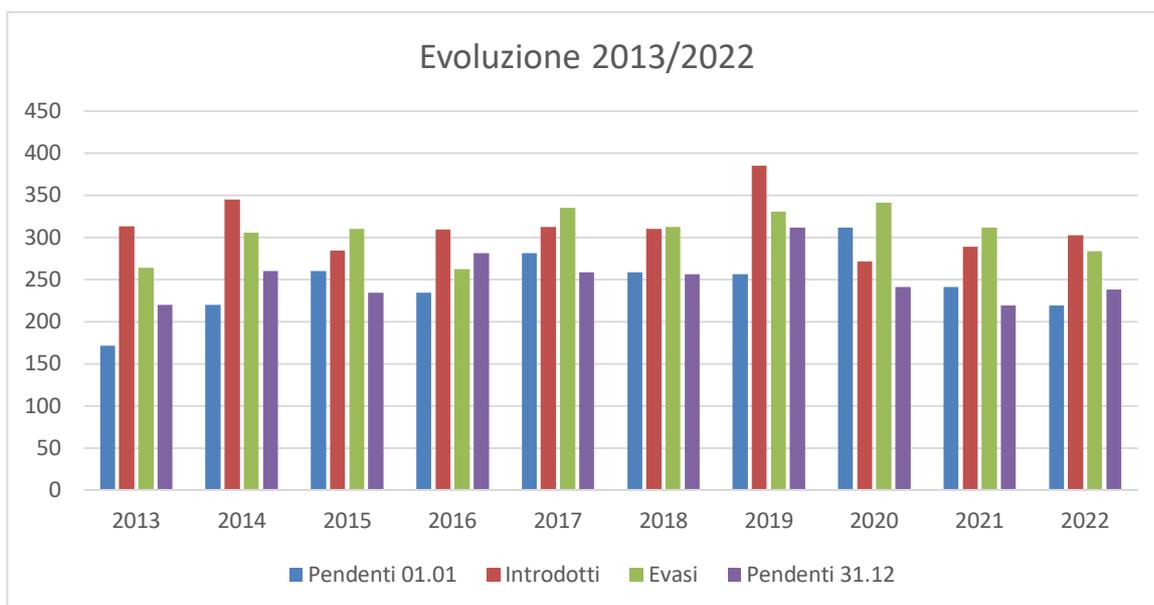
## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Dopo due anni di flessione, nel corso del 2022 i ricorsi hanno nuovamente superato, seppur di poco, la soglia delle 300 unità. Rispetto alle 289 nuove cause del 2021, infatti, le entrate del 2022 ammontano a 302, con un incremento del 4,5%.

Si sono per contro ridotte le cause evase, che sono scese dalle 311 unità del 2021 alle 283 del 2022, con una flessione del 9%.

L'aumento delle cause pendenti alla fine dell'anno è dell'8,7%: erano infatti 219 al 31.12.2021 e sono 238 al 31.12.2022. Il dato rientra tuttavia ancora nella media decennale (252).

La situazione può essere riassunta nel grafico seguente:



I dati che precedono devono essere valutati tenendo conto del fatto la Camera di diritto tributario si avvale del lavoro redazionale, oltre che del presidente, di solo 1,4 vicecancellieri. Anche nel 2022 infatti l'avv. Sabrina Piemontesi Gianola ha beneficiato di un congedo non pagato ed ha quindi ridotto l'occupazione all'80%. L'altra collaboratrice, Cristiana Balestra Gamboni, ha un impiego al 60%.

Gli altri due giudici che compongono la Camera (Raffaele Guffi e Ivano Ranzanici) hanno compiti redazionali in altre Corti del Tribunale d'appello. Le decisioni della CDT vengono pertanto adottate per circolazione. I colleghi hanno sempre garantito una collaborazione celere e costruttiva.

Anche nel 2022 la maggior parte dei ricorsi concernono le imposte dirette (federali e cantonali) delle persone fisiche e giuridiche. Sono state introdotte tuttavia anche cause in materia di imposta alla fonte, imposta di successione e donazione, tassa di esenzione dall'obbligo militare, tassa di iscrizione a registro fondiario, imposta sugli utili immobiliari, imposta di circolazione, rimborso dell'imposta preventiva e richieste di garanzia.